

Ric 13.9.201.

Signor sindaco,
signori Municipali,

avvalendoci della facoltà prevista dall'articolo 67 della LOC, presentiamo una

Mozione

per la modifica dell'articolo 3 del regolamento comunale per la concessione dell'assegno educativo

Richiesta:

art. 3 Nuova formulazione

Hanno diritto all'assegno educativo contribuito tutte le famiglie con figli², domiciliate e dimoranti nel Comune.

La mozione chiede di stralciare il resto dell'articolo 3, che riprende la condizione per le famiglie di essere domiciliate e dimoranti nel Comune da almeno tre anni al momento della presentazione della loro richiesta.

Motivazione

Secondo l'articolo 1, l'assegno vuole essere "un sostegno economico (...) voluto dal comune con lo scopo di accrescere la sicurezza materiale delle famiglie e l'autonomia dei propri membri; (...) valorizzare il ruolo educativo delle famiglie, alleviare il loro onere finanziario in campo educativo (...) e favorire contatti positivi tra la famiglia e il contesto in cui vive...."

L'assegno educativo è erogato alle famiglie in cui reddito imponibile rientra in determinate fasce e per i figli in un età massima di 20 anni (inclusi), purché siano in formazione e abitino con la famiglia.

L'importo dell'assegno varia da 211 a 317 franchi l'anno per il primo figlio e da 185 a 317 dal secondo figlio , a seconda della fascia di reddito.

Indipendentemente e al di là della sua portata materiale, si tratta di un contributo importante, che segnala l'attenzione che il Comune porta alle famiglie giovani, chiamate ad affrontare la fase economicamente difficile in cui si hanno figli in formazione con redditi inferiori ai limiti indicati (il reddito imponibile massimo per beneficiare dell'assegno educativo è di 55'000 franchi).

Da questo punto di vista, il vincolo di dover abitare da tre anni a Mendrisio appare in contrasto con gli scopi che il comune si prefigge con questa prestazione.

D'altra parte, senza per questo sottovalutarne il valore, la portata di questa prestazione comunale non ci sembra assolutamente tale da favorire un "turismo" delle prestazioni.

In questo caso, la rinuncia alla condizione di essere domiciliati o dimoranti nel comune da almeno tre anni ci sembra quindi opportuna.

Con distinti saluti

I firmatari

Pietro Gianolli

Luca Maghetti

Rezio Sisini

Nicola Rezzonico

Capogruppo IaS

Capogruppo PLR

Mendrisio, 7 settembre 2012